

**Lunedì della Terza Settimana dopo Pasqua (Anno C)**

**Lectio : Atti degli Apostoli 6, 8 - 15**

**Giovanni 6, 22 - 29**

### 1) Orazione iniziale

O Dio, che manifesti agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme.

### 2) Lettura : Atti degli Apostoli 6, 8 - 15

*In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio.*

*Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato». E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.*

### 3) Commento<sup>3</sup> su Atti degli Apostoli 6, 8 - 15

• **«In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini... si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui parlava.» – Come vivere questa Parola?**

Oggi la liturgia ci fa contemplare **santo Stefano**, che è stato chiamato dalla tradizione il 'primo martire', il "Protomartire". Egli, infatti, è il primo frutto maturo della predicazione del Vangelo dell'amore. La prima lettura odierna, tratta dal capitolo sei degli Atti degli Apostoli, costituisce **la fonte principale per conoscere la santità e il martirio di Stefano**.

Di lui è scritto che era "pieno di grazia e di potenza e di Spirito Santo" (vv. 5; 55); **è il primo dei sette diaconi scelti dagli Apostoli per il servizio della carità ai poveri; è un eccellente predicatore del Vangelo di Cristo**, tanto che i suoi avversari "non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui parlava" (v. 10)...

È il Protomartire di Gesù! Infatti, durante la sua lapidazione "fuori della città" Stefano si comporta esattamente come Gesù, che in croce prega e chiede perdono per i suoi carnefici: "Signore, non imputare loro questo peccato" (v. 60). **Con il suo perdono egli insegna che il vero martire non odia nessuno, ma dona la sua vita perché tutti, compresi i suoi carnefici, possano accogliere il messaggio di Gesù.**

**Primo martire del cristianesimo**, Stefano guida il corteo innumerevole di tutti coloro che, in ogni luogo e in ogni tempo, hanno testimoniato e continuano a testimoniare oggi il Vangelo fino al sacrificio estremo della loro vita.

Preghiamo insieme con la liturgia della festa di S. Stefano, riportata qui sotto

Ecco la voce della Liturgia (dall'orazione-colletta della festa liturgica di Santo Stefano) : *Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui che morendo pregò per i suoi persecutori. Amen*

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - [www.paolaserra97.blogspot.com](http://www.paolaserra97.blogspot.com)

- La realtà è che ***i veri discepoli si trovano a vivere, come Stefano, in mezzo a un mondo ostile a Gesù anche tra chi dovrebbe testimoniare alla grande...***

Il fatto è che il diavolo non sopporta che il Vangelo, quello di Cristo e non quello che qualcuno oggi cerca di cambiare, abbia successo. Allora succede che ***chi cerca di vivere secondo gli insegnamenti e gli esempi di Gesù viene perseguitato quotidianamente. La luce che emana un vero discepolo suscita due reazioni: l'accoglienza o il respingimento...*** o un cuore lascia entrare la grazia o si chiude e la respinge; chi chiude il proprio cuore di solito reagisce con rabbia verso chi, come Stefano, emana Luce, perché ***la luce mette inevitabilmente in evidenza le tenebre di coloro che amano più le tenebre che la luce.*** Quando qualcuno, per orgoglio o supponenza, non vuole riconoscere la saggezza di un discorso, di un modo diverso di vedere le cose o non vuole imitare un comportamento più perfetto, allora attacca l'avversario con false accuse, accuse che sono soprattutto lo specchio dei propri difetti e delle proprie miserie.

Viene in mente Santa Teresa d'Avila che al capitolo 21 del libro della "Vita scritta da lei stessa" dice così: ***"E' ormai impossibile continuare a vivere tra tanti intrighi, specialmente quando vi sia di mezzo l'interesse! Felice l'anima a cui Dio fa conoscere la verità! Come questo stato sarebbe stato adatto per i Re! Come sarebbe per essi più vantaggioso che non la conquista di un dominio! Quanta giustizia si vedrebbe nel loro regno! Quanti mali s'impedirebbero, e si sarebbero impediti! Qui non si teme di perdere, per amore di Dio, né la vita né l'onore. Anzi, questo per i Re sarebbe il maggior bene, perché a diffondere l'onore di Dio essi sono più obbligati dei loro sudditi, ai quali non spetta infine che seguirli. Per propagare anche solo di poco la fede e illuminare alquanto gli eretici sarebbero pronti - e ragionevolmente - a sacrificare mille imperi: in tal modo guadagnerebbero un regno senza fine, e per una goccia sola di quest'acqua riterrebbero per abominevoli tutti i beni della terra. Che ne sarebbe, poi, se in quest'acqua si sommergessero del tutto?"***

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 6, 22 - 29**

*Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».*

*Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».*

#### **5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 6, 22 - 29**

- Portano all'estremità di una catenella intorno al collo alcune croci come se fossero dei gioielli. Fanno stampare sulle loro camicie l'immagine di Gesù. È scritto: "*I love Jesus*", ma non lo riconoscono come Figlio di Dio. Sono delle ***persone che vivono in superficie***; non hanno quella profondità che permetterebbe di prenderli sul serio. Ed è a persone come loro che si applica la parola: "*Voi mi cercate, non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati*". "*Voi avete il mio nome sulle labbra, perché vedete in me qualcuno che incita alla rivolta contro l'ordine esistente. Voi mi seguite per sfuggire alla vostra vita quotidiana. Ma questo non è affare mio!*".

Ecco il nostro modo di pensare, di noi che crediamo in Gesù, e che ci mettiamo per così dire al suo posto. Ma il Signore non parlerebbe così. Egli guarda la via che percorrono gli uomini. Certamente, la direzione non è esattamente la migliore, ma tuttavia essi avanzano. Ed egli accetta la loro andatura dicendo: "*Sforzatevi di cercare il vero nutrimento*". Essi non ricalcano; gli domandano quale sia la via da seguire: "*Che cosa dobbiamo fare?*". Una nuova speranza esiste all'improvviso per loro, perché c'è qualcuno che non li tratta come dei superficiali.

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo"** (Gv 6,27) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù ha realizzato il grande miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci che ha suscitato stupore, stimolando nuovi interrogativi nella memoria del pur lontano ma carismatico passato: la discesa dal cielo della manna in risposta alla fame degli Israeliti in esodo dall'Egitto e a Mosè, il grande capo che li guidava in nome di Dio.

**Gesù però non è tenero con qualsiasi tipo di ingordigia e cupidigia, redarguisce dunque i "materialisti" della sua epoca** e nello stesso tempo dice una parola rivelativa sulla propria identità.

**Quello che emerge, come primo insegnamento, è l'invito a cercare quello che, pur dentro la transitorietà di questi nostri giorni mortali, nutre l'uomo credente con ciò che già appartiene all'eternità**, perché non è preparatorio dono dell'uomo all'uomo, ma è dono di Gesù stesso.

Egli "il Figlio dell'uomo" per eccellenza, è Colui che il padre ha rivelato come il Suo Figlio Unigenito: "Dio da Dio". Ricordiamo infatti che, quando Gesù chiese di essere battezzato nelle acque del fiume Giordano, la voce del padre venne dal cielo: "Ecco il mio Figlio amato, nel quale mi sono compiaciuto".

Per oggi questi brani che i Padri della Chiesa, la sana tradizione, ci hanno consegnato sono la consegna di un "Tesoro".

Nonostante la proterva reticenza di alcuni filosofi e loro seguaci, **la Fede è questo Cristo Vivo che, per grazia di Dio, non possono scoronare della sua divinità.**

O Signore "Figlio dell'uomo", nel senso profondo e ampio del termine perché Figlio di Dio, prendi la nostra piccola fede e dilatala, falla crescere Tu, su cui il Padre "ha posto il suo sigillo di verità e di amore".

Ecco la voce di un Padre Orientale Isacco il Siro : "Abbi sete di Gesù, perché Egli ti inebri del suo amore"

- **«Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?". Gesù rispose loro: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato"».** (Gv 6, 28-29) - **Come vivere questa Parola?**

È interessante sottolineare, alla fine del brano evangelico odierno, **l'opposizione assai significativa di Gesù a proposito delle "opere di Dio" nei confronti dei Giudei.** Essi infatti chiedono a Gesù: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?". Ed egli risponde che c'è una sola opera di Dio: **credere in colui che egli ha mandato.**

**I Giudei si reputavano molto bravi nel fare le opere di Dio.** Essi pensavano ai comandamenti dati da Dio a Mosè, che osservavano con scrupolosità, pretendendo inoltre la ricompensa divina. **Gesù invece parla di un'opera che soltanto Dio può compiere: credere nel Messia inviato dal Padre.** È un'opera che, non escludendo altre opere, si iscrive in ogni opera richiesta da Dio. Come i Giudei, anche molti cristiani del nostro tempo sono indaffarati e affannati nel moltiplicare le "opere di Dio", col rischio finale di esaurirsi nel fare e in uno sterile agitarsi, dimenticando Dio.

È proprio di questo che dobbiamo preoccuparci: di accogliere l'opera di Dio in ciascuna delle nostre opere e di essere aperti a ricevere la fede, dono di Dio in ogni opera che compiamo con il suo aiuto.

**Siamo veri cristiani e discepoli se, in ogni opera che compiamo, lasciamo che Dio instauri in noi un legame di fede totale e di abbandono in Lui, in modo che ogni nostra azione sia l'occasione propizia per staccarci da noi stessi e dal nostro protagonismo** faccendiero, per appoggiarci sempre di più su Gesù, il Signore Risorto. Soltanto così, le nostre 'opere di Dio' saranno veramente e primariamente anche la sua opera.

In un momento di preghiera e di raccoglimento verificheremo se nella nostra vita le 'opere di Dio' che noi compiamo sono solo una ricerca spasmodica di cose da fare, una sorta di efficientismo manageriale, che ci porta poi alla stanchezza e a dimenticare Dio.

Ecco la voce di due Papi del nostro tempo Papa Francesco e Benedetto XVI (Enciclica Lumen fidei, num. 18) : **«La fede nel Figlio di Dio fatto uomo in Gesù di Nazaret non ci separa dalla realtà, ma ci permette di cogliere il suo significato più profondo, di scoprire quanto Dio ama questo mondo e lo orienta incessantemente verso di Sé; e questo porta il cristiano a impegnarsi, a vivere in modo ancora più intenso il cammino sulla terra»**

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa, perchè per la forza dello Spirito Santo proclami dappertutto con coraggio il messaggio evangelico di Cristo Gesù ?
- Preghiamo per i credenti in Cristo, perchè comprendano che l'opera essenziale da compiere è permeare tutta la vita di una fede più pura e generosa ?
- Preghiamo per tutti gli uomini che sono impegnati nelle opere del progresso sociale e della pace, perchè sappiano orientarsi al Cristo per rispondere pienamente ai veri bisogni dell'uomo?
- Preghiamo per tutti coloro che soffrono la fame e la sete, perchè trovino solidarietà nelle istituzioni sociali e nelle decisioni coraggiose dei responsabili ?
- Preghiamo per noi qui presenti, perchè superiamo la continua tentazione del formalismo religioso e della superficialità consumistica ?
- Preghiamo per coloro che hanno il compito di esercitare la giustizia ?
- Preghiamo per i popoli in via di sviluppo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 118  
Beato chi cammina nella legge del Signore.**

*Anche se i potenti siedono e mi calunniano,  
il tuo servo medita i tuoi decreti.  
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:  
sono essi i miei consiglieri.*

*Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;  
insegnami i tuoi decreti.  
Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò le tue meraviglie.*

*Tieni lontana da me la via della menzogna,  
donami la grazia della tua legge.  
Ho scelto la via della fedeltà,  
mi sono proposto i tuoi giudizi.*